

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Pieter Dankert

Bruxelles, 13 giugno 1983

Signor Presidente,

come Lei sa, l'Uef e le sue sezioni nazionali dal 1946 lottano instancabilmente per la creazione della Federazione europea. Dopo il 1970 l'Uef si è battuta con tutte le sue forze per ottenere prima l'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto e poi l'aumento delle sue competenze.

Nel 1979, al momento della prima elezione diretta, i federalisti hanno giocato il loro ruolo nella campagna elettorale e nella mobilitazione dell'opinione pubblica senza pretendere alcun mandato.

Recentemente, nel weekend di Pentecoste, in occasione della nostra «azione frontiere», abbiamo di nuovo appoggiato le rivendicazioni del Parlamento europeo. Inoltre sta per iniziare la nostra campagna in vista della seconda elezione diretta del Parlamento.

Come fa Lei stesso, noi ci rammarichiamo vivamente del fatto che le rivendicazioni del Parlamento europeo trovino così scarsa udienza presso i governi nazionali. Ma ci rammarichiamo anche del fatto che i risultati del lavoro del Parlamento e le sue proposte concrete siano scarsamente conosciuti dai cittadini. Ci permetta di dirLe che a nostro parere lo stesso Parlamento europeo ha una parte di responsabilità riguardo al silenzio che circonda la sua azione.

Per questa ragione Le sottoponiamo le seguenti proposte:

1) noi pensiamo che il Parlamento europeo, all'avvicinarsi delle elezioni, dovrebbe pubblicare a grande tiratura un resoconto della legislatura, che faccia conoscere in modo succinto le sue principali proposte, indicando quale sorte sia stata ad esse riservata dalla Commissione e dal Consiglio. In effetti vale la pena, da una parte di mostrare ai cittadini che il Parlamento europeo è stato il motore dell'integrazione europea, e, dall'altra, di indicare i responsabili della sua stagnazione.

A noi sembra che la «comunicazione» del rapporteur della Commissione istituzionale del Parlamento europeo, Altiero Spinnelli, riguardante le principali risoluzioni adottate dal Parlamento nei grandi settori di attività della Comunità europea (doc. PE

82.130 del 7.12.1982), potrebbe costituire una buona base per tale Rapporto.

2) Inoltre, a nostro parere sarebbe importante che il Presidente (o il Bureau) del Parlamento europeo scriva, prima dell'elezione, a tutti i cittadini europei per presentare loro un riassunto del resoconto della legislatura e per spiegare loro chi ha la vera responsabilità dello stallo dell'integrazione europea. Tale iniziativa deve servire a far comprendere che la partecipazione al voto per l'elezione del Parlamento europeo significa, al di là delle difficoltà e delle debolezze del Parlamento, un rafforzamento di coloro che sono favorevoli all'Europa. Al contrario, astenersi equivarrebbe ad ostacolare il progresso dell'Europa.

Un appello a partecipare al voto – senza prendere posizione in favore di alcun partito – non ha nulla di straordinario in un buon numero dei paesi membri della Comunità europea. Tenuto conto del condannabile atteggiamento dei governi degli Stati membri, che calpestano la volontà sovrana dei cittadini e dell'organo che legittimamente li rappresenta, a noi sembra che lanciare un tale appello sia doveroso da parte del Parlamento europeo.

Sperando vivamente che voglia far Suoi i nostri suggerimenti, La prego di accogliere, Signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione

Mario Albertini
Presidente dell'Uef

Uef, 440. Traduzione dal francese del curatore.